

Rom a Colignola, il prefetto convoca tutti

Domani si riunisce il comitato ordine e sicurezza per discutere le modalità dello sgombero

di CECILIA MORELLO

— SAN GIULIANO TERME —
SERVIRA' del tempo affinché a Colignola e Mezzana tutto torni «alla normalità». Giovedì scorso una grossa parte dei nomadi del campo abusivo in golena d'Arno smantellato dal Comune di Pisa si è trasferita in un terreno incolto di proprietà dell'ingegner Carlo Centurione Scotto, proprio al di là dell'argine che separa il paese di Colignola dal fiume. Il gruppo di rom, una sessantina circa, al primo sopralluogo della polizia municipale di San Giuliano Terme aveva chiesto qualche giorno per decidere dove andare. Il Comune dal canto suo non ha potuto far altro che concederlo anche solo per i numeri: il corpo dei vigili urbani è formato da 24 persone, di cui la metà circa sono in ferie. «Da soli — ha sottolineato il sindaco Paolo Panattoni — non avremmo comunque le forze per intervenire da soli. Lo stesso Comune di Pisa, che ha molte più risorse di noi, non ha smantellato il campo da solo». L'ordinanza di sgombero è stata firmata venerdì, subito dopo la formalizzazione della denuncia da parte del proprietario del terreno, ora si tratta quindi di attendere i tempi tecnici. Quarantacinque dei rom sgomberati da Cisanello hanno fatto richiesta per il rimpatrio volontario assistito, ma

L'insediamento

I circa 60 nomadi hanno occupato il terreno incolto ma di proprietà privata dopo che sono stati sfrattati dalla golena a Cisanello

I RESIDENTI

«Aspetteremo le decisioni. Se non dovesse succedere niente faremo una fiaccolata»

anche queste sono pratiche che impiegano anche due-tre mesi per essere messe in atto. «Stiamo cercando di risolvere la questione con le vie 'bonarie'. L'ordinanza è stata notificata ed è stato chiesto ai nomadi di allontanarsi». E' stato intanto convocato dal prefetto il tavolo di ordine e sicurezza per domani: all'ordine del giorno la questione dei rom, e le eventuali modalità dello sgombero.

I RESIDENTI dei due paesi dal canto loro avevano dato un ultimatum, scaduto ieri a mezzogiorno. Disatteso, hanno deciso di scrivere nuovamente al sindaco e al prefetto e di organizzare, presumibilmente una fiaccolata. «Attendiamo di capire quali saranno gli eventuali sviluppi della riunione con il Prefetto, ma siamo pronti a mobilitarci con una manifestazione. Non siamo razzisti — spiegano — ma a Colignola nessuno si sente più sicuro. C'è paura e molta preoccupazione fra tutta la cittadinanza per l'ordine e la sicurezza nel nostro territorio; chiediamo quindi rispetto per il nostro paese ma anche per queste persone che si trovano a vivere in mezzo a canne, ratti e sporcizia. Vogliamo che in questi giorni siano rafforzati i controlli da parte delle forze dell'ordine sia al campo rom sia nel paese dove la notte si verificano molti episodi spiacevoli, nella speranza che questa grave e vergognosa situazione sia risolta in tem-

pi immediati perché ricordiamo ancora una volta che la rabbia di tutta la cittadinanza è dovuta soprattutto al fatto che questi signori stanno occupando la proprietà privata di un cittadino del nostro paese».

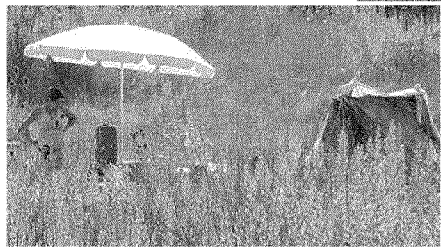
PROTESTE ci sono state anche al cimitero, dove alcuni rom sono stati visti chiedere l'elemosina. Un po' di rabbia in paese si è scatenata anche per il fatto che gli striscioni che erano stati appesi dalla cittadinanza per dire no ai campi abusivi sono stati rimossi dai vigili urbani. «Non ne sapevo niente — chiarisce il sindaco —. Posso solo dire che anche noi come amministrazione siamo contrari ai campi abusivi rom e che non siamo né permissivi né radicali. Agiremo con fermezza e con i mezzi che abbiamo a disposizione». Nel frattempo è stato di nuovo preso di mira il frutteto di un abitante di Colignola, al confine con il terreno occupato dai rom, che per la seconda volta è stato razzato. «La gente ha paura, è comprensibile — commenta Mugnaini, proprietario della farmacia a 500 metri dall'insediamento —. Nei giorni scorsi due di loro sono entrati in farmacia: uno si era piazzato dietro alla cassa, e un altro è riuscito a trafugare un paio di occhiali. Io in questi giorni di festa ho chiesto alla vigilanza di raddoppiare i controlli».

IL SINDACO

«Non vogliamo campi abusivi ma non possiamo intervenire da soli»

La protesta

Gli abitanti si sono subito opposti: hanno appeso striscioni e scritto a più riprese al Comune e ai carabinieri. «Non siamo razzisti, non ci sentiamo sicuri»



IL CAMPO Tra i nomadi che hanno 'traslocato' a San Giuliano anche una ventina di minori

